

COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

LXXXIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 MARZO 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZERBI

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	883
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	883
VILLABRUNA	884
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Provvidenze a favore dell'industria zolfifera. (<i>Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato</i>). (3032)	884
PRESIDENTE 884, 885, 886, 888, 889, 890, 891	
FAILLA	884, 885, 888, 889
FERRERI PIETRO	885
BUTTÈ	885, 890
VOLPE	885, 887, 888
QUARELLO	885, 886
COLLEONI, <i>Relatore</i>	885, 886, 889
SULLO, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio</i>	885, 886
FALETRA	886
FERRARIO CELESTINO	886, 887, 888
MICHELI, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio</i>	888, 889, 890
DI MAURO.	888, 889, 890
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	891

La seduta comincia alle 9,45.

PEDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Invernizzi.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la discussione del disegno di legge all'ordine del giorno i deputati Caprara e Grilli sono rispettivamente sostituiti dai deputati Di Mauro e Faletra.

Prima di passare alla discussione del disegno di legge, permettetemi, onorevoli colleghi, alcune considerazioni.

Abbiamo ragione di ritenere che questa sarà l'ultima seduta della nostra Commissione nell'attuale legislatura. Mi sia — perciò — consentito di rivolgere il mio cordiale apprezzamento per lo spirito di collaborazione con cui si sono svolti i nostri lavori, così da mantenere un'ordinata e cordiale discussione anche su temi che ci hanno trovati in dissenso.

Il lavoro della nostra Commissione è stato notevole. La statistica ci indica che abbiamo tenuto 201 sedute, di cui 93 in sede legislativa, 106 in sede referente, due dedicate a discussioni di carattere politico.

Quanto ai provvedimenti trattati, la statistica si riferisce solo ai progetti approvati. Non sono, quindi, indicati argomenti che pur ci hanno occupati per varie sedute quali quello sulle camere di commercio, quello sull'assicurazione obbligatoria, quello sulle licenze per il commercio con l'estero, ecc.

In complesso, i provvedimenti approvati in sede legislativa sono stati 85 di cui 65 disegni di legge e 20 proposte, in sede referente sono state predisposte relazioni per l'assemblea su ben 23 provvedimenti mentre si è espresso parere su altri 113. A Commissioni riunite sono stati approvati 3 progetti di legge e 5 sono stati elaborati in sede referente.

In totale sono state portate a termine le discussioni su ben 227 argomenti.

È un buon lavoro, che è bene sottolineare per soddisfazione reciproca. Ricordo che la legge sugli idrocarburi ci ha occupato ben 22 sedute, 8 nel 1954, 10 nel 1955, 4 nel 1956. Altre leggi sono forse passate senza far rumore, tuttavia riguardavano provvedimenti di notevole interesse. Alludo, tra l'altro, alla legge sul controllo organico delle aziende elettriche attraverso il bilancio obbligatorio a tipo unificato.

Di questo lavoro ringrazio cordialmente tutti gli onorevoli colleghi, e in particolare i vicepresidenti e segretari della Commissione. Un particolare ringraziamento al vicepresidente Faralli, che è stato sempre pronto a sostituirmi quando ho avuto necessità di assentarmi. Esprimo anche i miei complimenti al valoroso segretario avvocato Mastrojanni.

Non possiamo chiudere questa legislatura senza ricordare l'onorevole Cappa, che ha tenuto per tanto tempo e con tanto valore la presidenza della nostra Commissione. Sono sicuro che il reverente ricordo della sua persona è tuttora assai vivo in ciascuno di noi per l'impronta di cordialità che egli ha saputo dare ai lavori della nostra Commissione, impronta che è sopravvissuta e che ha costituito una direttiva morale che ha fruttificato anche dopo la sua dipartita.

Rivolgo a tutti e a ciascuno il mio più cordiale ringraziamento personale per la collaborazione prestata e l'augurio di ritrovarci qui di nuovo, ad elezioni avvenute, per riprendere la nostra fatica legislativa. (*Generali, prolungati applausi*).

VILLABRUNA. Sono certo di interpretare il sentimento unanime della Commissione nel rivolgere a lei, signor Presidente, l'espressione di cordialità e di ammirazione per il modo veramente sereno, imparziale ed intelligente in cui ella ha condotto i lavori della no-

stra Commissione, nonché un pensiero di gratitudine e di simpatia ai funzionari che hanno collaborato con noi. (*Generali, prolungati applausi*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze a favore dell'industria zolfifera. (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato). (3032).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalla IX Commissione permanente del Senato: « Provvidenze a favore dell'industria zolfifera ».

Come i colleghi avranno visto, è stato proposto dall'onorevole Volpe un articolo aggiuntivo 1-bis al disegno di legge. È un articolo che prevede un ulteriore concorso di un miliardo con relativi interessi da parte dello Stato in favore dei produttori zolfiferi. Il convegno relativo alla copertura di questo ulteriore miliardo è piuttosto brillante: la somma viene pagata dal Banco di Sicilia, e lo Stato provvederà al rimborso in 10 annualità.

Non voglio formulare alcun apprezzamento circa il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione mantenuto con questa forma di finanziamento, poiché spetta pronunciarsi in proposito alla IV Commissione finanze e tesoro, che è attualmente riunita per il parere.

Appena ho avuto la certezza che il Presidente Ferreri avrebbe posto l'argomento all'ordine del giorno odierno della IV Commissione, ho disposto perché fosse incluso il provvedimento anche nel nostro ordine del giorno. Tuttavia, poiché il parere non è ancora pervenuto, ritengo sarebbe corretto sospendere la seduta in attesa che lo stesso ci venga comunicato.

FAILLA. Devo annunciare che il mio Gruppo presenta un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Mi riservo di porlo in votazione alla fine della discussione del disegno di legge. Per ora, in attesa del parere della IV Commissione, sospendo la seduta, che verrà ripresa alle ore 12.

(*La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 12,15*).

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione sul disegno di legge relativo alle provvidenze per l'industria zolfifera.

Do la parola all'onorevole Ferreri, presidente della IV Commissione, che è intervenuto per riferirci il parere della Commissione stessa.

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MARZO 1958

FERRERI PIETRO. La IV Commissione ha esaminato questa mattina l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Volpe e, pur avendo rilevato la particolare non ortodossa formulazione, ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Ferreri per essere personalmente venuto ad esprimere il parere della IV Commissione.

BUTTÈ. Quindi la IV Commissione ha avallato un criterio per il quale, con una legge, si dà ordine a una banca di pagare un miliardo da rimborsare in dieci annualità.

FERRERI PIETRO. Esiste un precedente di questo genere.

VOLPE. Il Banco di Sicilia ha una sezione di credito minerario ed è per questo che si è fatto ricorso al Banco di Sicilia.

BUTTÈ. Quindi è il Governo che amministra questa sezione?

VOLPE. È un'operazione di anticipo, che il Banco di Sicilia non fa come banca, ma attraverso la sua sezione di credito minerario.

PRESIDENTE. In effetti l'osservazione dell'onorevole Buttè è fondata. Comunque, la IV Commissione non ha ritenuto che costituissero un motivo per negare il parere favorevole.

FERRERI PIETRO. Naturalmente ogni parere non è né un invito né un obbligo per approvare il provvedimento.

BUTTÈ. Signor Presidente desidero ricordare che con un ordine del giorno, che fu precedentemente approvato dalla nostra Commissione, vennero stabiliti i limiti precisi di questo disegno di legge, tanto che si decise anche di modificarne il titolo. Di fronte a quell'ordine del giorno, ritengo che l'articolo aggiuntivo presentato dal collega Volpe non sia proponibile.

QUARELLO. Mi associo e ritengo che l'articolo aggiuntivo proposto dal collega Volpe sia improponibile per due ordini di motivi. Prima di tutto perché la Commissione, come ha detto l'onorevole Buttè, ha circoscritto i limiti della legge. In secondo luogo, il Governo aveva presentato questo disegno di legge allo scopo di rimborsare una certa aliquota la quale rappresenta una maggiorazione di prezzo di fronte a quello che praticano le aziende estere. Si trattava, quindi, di aiutare l'esportazione, e la cosa era giusta. Ma, se non vado errato, nelle more della discussione della legge, il Governo ha già preso a questo riguardo determinati provvedimenti per colmare questa differenza e risolvere la situazione. Ora, se questo è avvenuto, non possiamo, per favorire gli industriali, stanziare nuovi miliardi. Noi siamo

pronti a discutere dei provvedimenti che mettono i produttori in condizione di lavorare, non in condizione di speculare.

Concludo che, se questi provvedimenti compensativi ci sono stati, per cui le aziende si sono messe in condizione di funzionare, non vedo la ragion d'essere di questo disegno di legge.

COLLEONI, *Relatore*. Effettivamente la Commissione accettò il contenuto dell'ordine del giorno, compresa la modificazione del titolo, e l'eccezione sarebbe logica se la discussione si fosse chiusa in quella sede, cioè nella seduta del 19 dicembre 1957 di questa Commissione. Ma, in seguito al rinvio in Assemblea, chiesto da 60 colleghi, tutta la discussione venne riproposta di fronte all'Assemblea. In quella sede il relatore ritenne di non proporre modifiche al titolo del disegno di legge, lasciando arbitra l'Assemblea di decidere in proposito. Si è creata, dunque, una situazione nuova, per la quale, avendo carattere squisitamente procedurale, mi rimetto al Presidente.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Se oggi fossimo in aula, l'ordine del giorno Buttè non avrebbe nessun valore. La fase del passaggio in aula ha, in certo qual modo, distrutto tutto il lavoro precedente della Commissione. Per la stessa ragione, l'ordine del giorno Buttè non può costituire, nei confronti della nostra Commissione, un precedente preclusivo in questa nuova seduta in sede legislativa, la quale non è che una nuova delega proveniente da un nuovo atto dell'Assemblea.

FAILLA. Non solo mi associo agli argomenti del rappresentante del Governo, ma pongo anche una questione di carattere politico. Noi, con la nota motivazione, abbiamo fatto richiesta di remissione in aula. Abbiamo ritirato quella richiesta sulla base di un'assicurazione, che ci era pervenuta da parte del Governo. Devo far presente che, nel caso in cui si determinasse una situazione che togliesse validità alla posizione comunicataci dal Governo, saremmo costretti a riportare in aula la discussione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Devo rilevare che il provvedimento torna al nostro esame, in sede legislativa, dopo una deliberazione dell'Assemblea che, preso atto del ritiro, da parte di coloro che avevano presentata la richiesta di remissione, della richiesta stessa, riassegna il provvedimento alla nostra competenza sulla base della relazione scritta già predisposta per l'Assemblea. Ora, tale relazione, pur menzionando l'ordine del giorno Buttè, non propone

modifica del titolo del disegno di legge né dà esecuzione all'ordine del giorno in questione. È, perciò, evidente che noi siamo investiti dell'intero problema sulla base del testo presentato per l'aula e che in Commissione può essere presentato ogni emendamento presentabile in aula.

Perciò, non ritengo ammissibili le eccezioni di improponibilità avverso l'emendamento Volpe.

QUARELLO. Insisto sulla mia richiesta e presento il seguente ordine del giorno prego il Presidente di porlo in votazione:

« La X Commissione, riprendendo l'esame, in sede legislativa, del disegno di legge n. 3032, constatato come non si siano verificate variazioni né di forma né di sostanza nel provvedimento in esame e che, quindi, l'attuale convocazione non è di fatto che il prolungamento della precedente, ritiene che l'articolo aggiuntivo proposto non possa trovare giustificazione nella legge stessa, come già la Commissione precedentemente aveva riconosciuto e affermato con specifico ordine del giorno ».

PRESIDENTE. Ritengo che ella possa presentare un ordine del giorno di non passaggio agli articoli, ed è ancora in tempo, ma non quello di cui ha dato lettura che urta contro una deliberazione della Camera quale è quella con cui ci è stato riassegnato in sede legislativa il presente provvedimento. Ripeto che, non avendo la relazione modificato il titolo della legge, l'attuale nostra posizione procedurale, dopo la chiara delibera dell'Assemblea, non può essere difforme da quella che sarebbe stata la posizione procedurale dell'Assemblea stessa se la discussione avesse avuto luogo in quella sede.

Perciò dichiaro non ammissibile il suo ordine del giorno.

FALETRA. Desidererei che l'onorevole Quarello ci desse chiarimenti sugli altri provvedimenti di cui ha parlato.

QUARELLO. Non li conosco, ma così si dice. In questi ultimi tempi, sul piano amministrativo, il Governo avrebbe già provveduto a mettere le aziende zolfifere in condizione di superare la differenziazione del prezzo.

SULLO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Non sono stati adottati provvedimenti amministrativi. Forse quelli a cui ella si riferisce sono quelli di temporanea importazione.

FERRARIO CELESTINO. Voglio ricordare all'onorevole Di Mauro che se questo provvedimento ha tardato ad essere approvato, è sta-

to proprio per sua colpa. Ricordo l'ultima sua dichiarazione risultante dal verbale stenografico: « Chiediamo la remissione in aula, considerando che l'approvazione dell'ordine del giorno Buttè non rappresenta affatto una chiarificazione su questa legge, bensì semplicemente una preclusione ad ulteriori trattazioni dell'argomento cui si riferisce questa legge nel titolo originario proposto dal Governo ». Quindi, risulta dimostrato che è lei responsabile del ritardo. Inoltre, il cavallo di battaglia dell'opposizione è stato questo: che si trafficava per qualche cosa di diverso dal titolo della legge; ci si accusava, in altre parole, di favorire le industrie tessili con una legge che riguardava un altro argomento. Ora la legge mantiene lo stesso titolo, e l'articolo 1 è il medesimo.

Quindi, il contrasto sollevato allora dall'opposizione permane. Si aggiunge solo un articolo che non so come definire. Il Ministro impegna 10 bilanci successivi non ancora approvati; dà ordine a una banca di anticipare un miliardo senza precisare gli interessi, e via di seguito.

Non so se questo sia un articolo da proporre.

PRESIDENTE. Superate le difficoltà procedurali, poiché la discussione generale è stata già ampiamente svolta nelle precedenti sedute e, oggi, nessun altro chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Prego il relatore di esprimere il suo parere sugli emendamenti.

COLLEONI, *Relatore*. L'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Volpe è il seguente:

« Il Ministro per l'industria e commercio, di concerto con il Ministro del tesoro, è autorizzato a concedere alla Regione siciliana un contributo complessivo di un miliardo a titolo di ulteriore concorso dello Stato negli oneri derivanti ai produttori di zolfo siciliani dalle vendite delle giacenze di cui all'articolo 4 della legge 25 giugno 1956, n. 695.

A cura della Regione siciliana tale contributo dovrà essere ripartito alle miniere di zolfo siciliane in proporzione dei quantitativi di zolfo prodotti da ciascuna miniera e compresi in tali giacenze.

Ai fini predetti, il Banco di Sicilia, all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, metterà a disposizione della Regione siciliana la somma di un miliardo.

Tale somma sarà rimborsata dallo Stato al Banco di Sicilia, con i relativi interessi, in 10 annualità costanti, alle condizioni e con le modalità che verranno stabilite in apposita

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MARZO 1958

convenzione da stipularsi fra il Ministro per l'industria ed il commercio, il Ministro per il tesoro ed il Banco di Sicilia.

I fondi necessari per il pagamento delle predette annualità saranno iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e commercio, a partire dall'esercizio finanziario 1958-59 ».

A questo articolo l'onorevole Failla propone di sopprimere, al primo comma, le parole « dalla vendita delle giacenze di cui all'articolo 4 della legge 25 giugno 1956, n. 695 » e, aggiungere, dopo le parole « zolfi siciliani », le parole « che siano in attività estrattiva all'entrata in vigore della presente legge e la continuino ».

Propone inoltre di sostituire il secondo comma col seguente:

« La Regione siciliana adotterà gli opportuni provvedimenti perché i contributi erogati alle singole aziende siano dalle medesime destinati, con precedenza assoluta, al pagamento delle retribuzioni dei dipendenti ».

L'onorevole Volpe propone anche un altro emendamento all'articolo 1, sostituire cioè le parole « impiegato per la fabbricazione di prodotti utilizzati per la produzione di fibre tessili artificiali e di manufatti, puri o misti, di fibre tessili artificiali destinate all'esportazione », con le parole « impiegato per la produzione di cellulosa e solfuro di carbonio impiegato nella fabbricazione di merci destinate all'esportazione ».

Quanto a quest'ultimo emendamento, il relatore fa osservare che già nella discussione precedente, sotto questo profilo, erano state avanzate da parte sua delle preoccupazioni, per cui aveva chiesto alla Commissione, prima di prendere delle conclusioni, di poter fare delle indagini al fine di accertare quali altri prodotti destinati all'esportazione fossero interessati alla utilizzazione del solfuro. Ricordo di aver riferito che, per quanto riguarda la esportazione di merci che impiegano lo zolfo, oltre alle fibre tessili artificiali (che impiegano lo zolfo nel procedimento della Viscosa) erano interessati questi altri prodotti: pneumatici; zolfo insolubile, che non è prodotto in Italia; olio al solfuro, (esportazione 1956 tonnellate 2), pasta per carta paglia, (esportazione tonnellate 14), zolfo raffinato. Conseguentemente si giunse alla conclusione che allargare l'articolo 1 a tutte le merci destinate all'esportazione (che impieghino cellulosa e solfuro di carbonio) sarebbe stato una cosa inutile, in quanto si sarebbe allargato il campo

senza dare una adeguata consistenza all'allargamento.

Nella relazione di maggioranza sono riportati i calcoli molto precisi che concernono il conteggio dello zolfo occorrente sia per la produzione della cellulosa e del solfuro di carbonio sia per la produzione di fiocco per la produzione di rajon.

Conseguentemente tutta l'impostazione del disegno di legge è fatta su questi calcoli che particolarmente riguardano il conteggio finale della cifra da destinare come ristorno, la quale viene concretata nella misura di 450 milioni l'anno per due esercizi finanziari.

Se si ritenesse di potere introdurre l'emendamento dell'onorevole Volpe, sarei costretto a domandare un rinvio per fare gli opportuni calcoli e stabilire la relativa incidenza. Attualmente non conosco l'incidenza né sono in grado di ricostruirla in questo momento.

Chiedo, perciò, che venga mantenuto nell'articolo 1 la dizione originaria proposta dal Governo e già approvata dal Senato.

Per gli altri emendamenti chiedo di poterli esprimere in sede di esame degli articoli.

VOLPE. Faccio presente che con il mio emendamento all'articolo 1 non vengono assolutamente variati i termini percentuali dell'incidenza della materia prima occorrente per la produzione del solfuro di carbonio e della cellulosa. Si tratterebbe soltanto di un allargamento ad altre merci prodotte con lo zolfo come materia base, cioè solfuro di carbonio. La percentuale di incidenza della materia prima usata per la produzione di materie finite è la stessa in tutte le merci, in quanto si ha, da una tonnellata di zolfo, l'88 per cento di solfuro, che va alla produzione di cellulosa e altre merci finite. È soltanto la possibilità di estensione a queste merci finite che mi spinge a proporre l'emendamento all'articolo 1, e niente altro. Con questo non si determina nessun turbamento, ma si estende soltanto il provvedimento al 10 per cento circa dei prodotti che con questa dizione sarebbero esclusi. In altri termini, del provvedimento beneficerebbe non il 90 per cento di coloro che utilizzano oggi questa materia prima per l'esportazione ma il 100 per cento.

FERRARIO CELESTINO. Ma lo stanziamento non sarebbe più sufficiente.

VOLPE. È sufficiente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Ne do lettura.

ART. 1.

« Per agevolare il collocamento della produzione nazionale di zolfo grezzo, il Ministro

per l'industria e il commercio, di concerto con il Ministro per il tesoro, è autorizzato a concedere, per gli esercizi finanziari 1957-58 e 1958-59, un ristorno, entro il limite costituito dalla differenza tra il prezzo nazionale e quello internazionale, per ogni quintale di zolfo grezzo venduto sul mercato interno ed impiegato per la fabbricazione di prodotti utilizzati per la produzione di fibre tessili artificiali e di manufatti, puri o misti, di fibre tessili artificiali, destinati all'esportazione.

L'erogazione del ristorno previsto dal comma precedente non può eccedere per ciascun esercizio finanziario la somma di lire 450 milioni che sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e commercio.

L'erogazione di detto ristorno sarà effettuata per il tramite dell'Ente zolfi italiani con le modalità che all'uopo saranno determinate dal Ministro per l'industria e il commercio, di concerto con il Ministro per il tesoro, con decreto da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

L'onorevole Volpe ha proposto questo emendamento:

« Nel primo comma, alle parole: impiegato per la fabbricazione di prodotti utilizzati per la produzione di fibre tessili artificiali e di manufatti, puri o misti, di fibre tessili artificiali destinate all'esportazione, *sostituire le parole*: impiegato per la produzione di cellulosa e solfuro di carbonio impiegato per la fabbricazione di merci destinate alla esportazione ».

Il relatore non ha accettato questo emendamento.

VOLPE. Il Governo aveva espresso parere favorevole alla estensione del provvedimento a tutti i consumatori di zolfo di questo settore.

FERRARIO CELESTINO. Allora, una volta tanto, ci prendiamo il gusto di votare contro il Governo.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Il Governo su questo punto si era rimesso alla Commissione. Non ho nulla da aggiungere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Volpe all'articolo 1.

(*Non è approvato*).

FAILLA. Devo dichiarare che noi votiamo contro l'articolo 1 perché, con rincrescimento, abbiamo dovuto constatare come si venga meno agli accordi che ci avevano indotto a riportare in Commissione il disegno di legge.

Con rincrescimento dobbiamo constatare che il Governo, quando ha trattato la questione con noi, non era in grado di disporre della fiducia e dell'appoggio della maggioranza. Anche per questi motivi, oltre che per motivi di fondo che abbiamo esposto nella discussione precedente, votiamo contro l'articolo.

DI MAURO. Mi associo a quanto ha dichiarato l'onorevole Failla.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo del disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« All'onere di lire 450 milioni relativo all'esercizio finanziario 1957-58 si provvederà a carico del fondo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

FAILLA. Noi chiediamo che si discuta prima l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Volpe.

PRESIDENTE. L'onorevole Volpe ha consentito che il suo articolo aggiuntivo venisse considerato come articolo 3, salvo coordinamento. Perciò ne discuteremo dopo.

FAILLA. Noi ci asteniamo dal votare l'articolo 2.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo di cui già ho dato lettura.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo aggiuntivo, proposto dall'onorevole Volpe, di cui è già stata data lettura.

Lo stesso proponente ha chiesto di emendare il primo comma, sostituendo le parole « dalle vendite delle giacenze di cui all'articolo 4 della legge 25 giugno 1956, n. 695 » con queste altre: « che siano in attività estrattiva all'entrata in vigore della presente legge e la continuino ».

L'onorevole Volpe, aderendo all'emendamento Failla, chiede poi di sostituire il secondo comma dell'articolo col seguente: « La Regione siciliana adotterà gli opportuni provvedimenti perché i contributi erogati alle singole aziende siano dalle medesime destinati, con precedenza assoluta, al pagamento delle retribuzioni dei dipendenti ».

Io mi permetto, per ragione linguistica, di suggerire, nel primo comma dell'articolo aggiuntivo, la modificazione della formula « derivanti ai produttori di zolfo siciliani » con quest'altra: « derivanti alle aziende siciliane produttrici di zolfo ».

Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Quanto al primo emendamento, il Sottosegretario onorevole Sullo ha dichiarato di non poterlo accettare perché il Governo ritiene che debba rimanere salvo il concetto delle giacenze.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Il Governo può accettare soltanto l'emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo aggiuntivo originale. Non accetta, invece, l'altro emendamento.

DI MAURO. Questa modifica era stata già concordata col Governo.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. È l'originale articolo 1-bis dell'onorevole Volpe che è stato concordato col Governo. Il Ministro del tesoro e quello dell'industria mi hanno personalmente detto che sono d'accordo soltanto sull'emendamento sostitutivo del secondo comma. L'onorevole Sottosegretario Sullo, prima di allontanarsi, mi ha confermato che egli è d'accordo, per il primo comma, soltanto sul testo originale dell'articolo aggiuntivo.

COLLEONI, *Relatore*. Il Governo, accettando il testo sostitutivo del secondo comma, dimostra chiaramente la sua preoccupazione che vengano tranquillizzate soprattutto le maestranze e gli impiegati che, in alcuni casi, sembra non ricevano le loro retribuzioni da sei o sette mesi, così da determinare una grave tensione.

Il Governo, invece, non accetta il primo emendamento, perché vuole mantenere l'aggiungimento all'articolo 4 della legge 25 giugno 1956, n. 695.

DI MAURO. Ma è proprio questa la parte centrale dell'articolo. Tengo a dichiarare che l'onorevole Sullo si era dichiarato d'accordo con noi anche sul primo emendamento.

La sostanza è questa: si deve dare un miliardo per la produzione 1954-1956 o ci si deve preoccupare di mantenere in attività le aziende minerarie almeno per tutto quest'anno, in attesa di un radicale provvedimento? Se si dà il miliardo per gli anni passati, non si conclude niente, perché non si assicura che le miniere possano continuare a lavorare que-

st'anno. La formula da noi proposta assicura invece alle aziende di andare avanti per il 1958.

PRESIDENTE. I consensi che avrebbe dato il Sottosegretario onorevole Sullo non possono in questo momento aver valore. Io posso tener conto soltanto di quanto avviene in assemblea. Pertanto, per noi, vale quello che in questo momento ha dichiarato il rappresentante del Governo presente in aula.

FAILLA. Prego di riflettere non tanto sulla parte formale, sulla quale si può essere prodotta qualche confusione, quanto sulla questione di sostanza.

Noi siamo stati precedentemente contrari alla legge che eroga un miliardo. Oggi saremmo contrari a questa legge anche con l'emendamento che è stato presentato, se non avessimo la coscienza che il nuovo stanziamento possa servire a riguadagnare il tempo perduto e a procedere alla verticalizzazione del settore degli zolfi. Se i colleghi hanno perplessità e preoccupazioni circa questo ulteriore miliardo da destinare all'industria zolfifera siciliana, a maggior ragione debbono preoccuparsi che questi denari non vengano dati a chi ha già in animo di chiudere le miniere e di far morire l'industria zolfifera. Lo spirito del nostro emendamento è di assicurare che questo ulteriore finanziamento serva a non far chiudere le miniere, non a dare un premio di smobilitazione alle aziende meno capaci.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Il miliardo è destinato al pagamento della mano d'opera che non riceve le retribuzioni da mesi e mesi. Fra tre mesi il Ministero dell'industria, d'accordo con la Regione siciliana, deve riesaminare tutto il problema, perché non si può continuare a spendere miliardi inutilmente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Alla quarta riga del primo comma è stata proposta la soppressione della parola « ulteriore ».

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Il Governo è contrario.

COLLEONI, *Relatore*. Anche il relatore è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo.

(Non è approvato).

Pongo in votazione l'emendamento, non accettato dal Governo, e firmato dagli onorevoli Volpe, Faletta, Failla e Di Mauro, che alle parole: « derivanti ai proprietari di zol-

fo siciliani dalle vendite delle giacenze di cui all'articolo 4 della legge 25 giugno 1956, n. 695 », propone di sostituire le parole: derivanti alle aziende siciliane produttrici di zolfo, che siano in attività estrattiva alla entrata in vigore della presente legge e la continuo ».

(Non è approvato).

Pongo in votazione il primo comma dell'articolo aggiuntivo Volpe nel testo originale, salvo l'adattamento formale già concordato.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo del secondo comma, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Pongo in votazione il terzo, quarto e quinto comma dell'articolo sostitutivo.

(Sono approvati).

L'articolo aggiuntivo, nel suo complesso risulta, pertanto, così formulato:

« Il Ministro dell'industria e commercio, di concerto con il Ministro del tesoro, è autorizzato a concedere alla Regione siciliana un contributo complessivo di un miliardo a titolo di ulteriore concorso dello Stato negli oneri derivanti alle aziende siciliane produttrici di zolfo dalle vendite delle giacenze di cui all'articolo 4 della legge 25 giugno 1956, n. 695.

La Regione siciliana adoterà gli opportuni provvedimenti perché i contributi erogati alle singole aziende siano dalle medesime destinati, con precedenza assoluta, al pagamento delle retribuzioni dei dipendenti.

Ai fini predetti, il Banco di Sicilia, all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, metterà a disposizione della Regione siciliana la somma di un miliardo.

Tale somma sarà rimborsata dallo Stato al Banco di Sicilia, con i relativi interessi, in 10 annualità costanti, alle condizioni e con le modalità che verranno stabilite in apposita convenzione da stipularsi fra il Ministro dell'industria e commercio, il Ministro del tesoro ed il Banco di Sicilia.

I fondi necessari per il pagamento delle predette annualità saranno iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della industria e commercio, a partire dall'esercizio finanziario 1958-59 »

DI MAURO. Per dichiarazione di voto.

Noi ci asterremo dalla votazione del complesso della legge, perché questa non soddisfa

le esigenze dell'industria mineraria siciliana. Rileviamo anche che non sono stati rispettati gli accordi intervenuti col Governo e con la maggioranza. D'altra parte l'articolo aggiuntivo Volpe non risolve neppure temporaneamente i problemi dell'industria zolfifera siciliana, perché non assicura la continuità della lavorazione. Con l'ulteriore miliardo si potranno sollevare le aziende dal pagamento delle indennità di licenziamento agli operai, perché questa è l'intenzione della maggioranza.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. L'intervento dell'onorevole Di Mauro è molto grave. Il Governo è stato messo di fronte al problema del mancato pagamento delle retribuzioni ai dipendenti delle industrie zolfifere e i rappresentanti della Regione siciliana sono venuti appositamente a Roma, perché fosse sistemata questa questione, assicurando che si sarebbe dovuto trattare dell'ultimo aiuto, in quanto anche la Regione intendeva trovare una soluzione della situazione veramente difficile e critica.

Adesso l'onorevole Di Mauro viene a dire che noi diamo questo miliardo per sollevare i produttori siciliani dal pagamento delle indennità di licenziamento. Questa affermazione non risponde alla realtà. Il miliardo viene dato per pagare gli arretrati delle retribuzioni. Questa è la richiesta che era stata fatta e a questa il Governo ha acceduto.

BUTTE. È appunto questo lo scopo del provvedimento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo nel suo complesso.

(È approvato).

L'onorevole Failla ha presentato questo ordine del giorno:

« La X Commissione, discutendosi il disegno di legge n. 3032, recante provvidenze a favore dell'industria zolfifera, rilevato il carattere assolutamente transitorio e di emergenza dei provvedimenti in esame, impegna il Governo a dare piena e immediata attuazione alla legge 25 giugno 1956, n. 695, di cui rileva con rincrescimento la mancata applicazione, e di promuovere ogni altro radicale provvedimento tendente ad un effettivo ammodernamento alla verticalizzazione dell'industria zolfifera ».

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Il Governo non accetta questo ordine del giorno.

 LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 MARZO 1958

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Failla.

(*Non è approvato*).

Avverto che il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Provvidenze a favore dell'industria zolfifera » (3032):

Presenti	28
Votanti	21
Astenuti	7
Voti favorevoli	17
Voti contrari	4

Hanno preso parte alla votazione.

Alessandrini, Biaggi, Buttè, Cibotto, Colleoni, De' Cocci, Di Prisco, Faralli, Ferrari

Francesco, Ferrario Celestino, Galli, Graziosi, Pedini, Pignatelli, Pigni, Sammartino, Semeraro Gabriele, Tonetti, Villabruna, Volpe e Zerbi.

Si sono astenuti:

Di Mauro, Faletra, Failla, Foa Vittorio, Gelmini, Marangoni Spartaco.

Considerato astenuto ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento:

Quarello.

In congedo:

Invernizzi.

Interdetto dai lavori parlamentari

Leccisi.

La seduta termina alle 15,15.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI